

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Francesco Maria Medici

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

[urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302)



FRANKESTIFTUNGEN



FRANCISCVS MARIA S. R. E. DIACONVS
CARDINALIS MEDICES FLORENTINVS
CREATVS DIE II. SEPTEMBRIS MDCLXXXVI.

Io. Maria Morandi pinx.

Ja. Blondeau Sculp.

Io. Iacobi de Rubens formis Roma ad templ. S. Marie de Pace cum Priuile. Summi Pontificis

Francesco Maria Medici
Firenze.

33

Nacque in Firenze li 11. Nov. 1662. fu fatto Card. da Innocenzo XI. li 2. Set. 1696. et è fra Card. Diaconi

Bene si sa massima del Polacco il douersi parlar poco di Dio, ma niene de Principi, nondimeno questa regola patisce eccezioni in si qualificato, et Croico soggetto, per le cui dignissime lodi merita gl. Encomij di tutte le persone più erudite. Ha grandissimo spirito, somma prudenza eguale perspicacia, et reale capacità, amico ad' Italiani, uomini, e caritativo verso li Poveri. In tutte le sue procedure s'è per oggetto la gloria, onde con ragione in tutto quello s'intromette, in tutto riesce mirabilmente. Fu da Fiovinetto prima educato dal Marchese Grazio Ballabio Nelli, e di poi dal Conte Filippo d'Elci al presente fu Mro. di Camera con particolare attenzione alla pietà Christiana, et alli studi specialmente Augliereschi. uscì dalla Custodia del Dio, e poi dalla minorità sortì dalla Real munificenza del Gran Duca fratello il Governo di Siena, che pure esercita presentemente con sua grandissima lode, e mag. soddisfazione de' sudditi, giamai in d. Governo alcuno l'ha potuto cacciare di uno Neò in simili massene, bensì tutti l'applaudiscono per la sua generosità di animo, e libertà di mano, e nell'Alme che somministra a' Poveri, et intera Giustizia, che esercita non disgiunta da una specialissima Clemenza. E Gran Priore di Pisa nella Religione di Malta, et Abate di S. Falgano nello Stato di Siena. E gran Proettore dell'Imperio, e delle Spagne dal cui monarca è stato qualificato con opulente

cedere. fu giustamente da Innocenzo XI. deco-
rata della Porpora, e per rendere più gloriosa la sua
Promozione, e per qualificare maggiormente il
il sagro Collegio con sì eroico acquisto. Indue Concla-
ui, che si è trovata la fatto abbondantemente pre-
valere il suo spirito, e n'è uscito ambedue le volte
con un Papa a suo modo. Nella prossima Sedd'Vacante
maggiormente spiccherà il valore del suo intelletto,
e della sua Politica, mentre egli sarà l'ottolante
della casa di Austria con sostenere il peso delle due
fazioni Imperiale, e Spagnola, non gli manca-
ranno Cardinali, che gli assisteranno al fianco in
Conclave più per la propria vanità, e inereffe
per la di lui aura, e bisogno. Altri per invidia
insinueranno a' gl' Ambasciatori Cesarei, e fatto-
lici, che devono stare molto cautelati, perché
l'inereffe della sua Serma casa non prevalga
a quello delle di loro Corone. Ma quelli come gran
Politici ben conosceranno, che senza questo gran
Porporato pericolerebbero d'auere un Papa cattolico
francese, e che dove li mancaranno li Cardinali
fationarij, e dell' Imperio, e di Spagna, suppli-
ranno li suoi sudditi, e dipendenti, che sono assai
più di quelli, che si possono supporre. Però che non
è da dubitare, che sia il Cardinal de Medici per fare
sempre in Roma una gran figura, e specialmente
ne i Conclavi, non solo di gran stima del sacro
Collegio, ma di somma autorità delle due

Corone Bustriaci. Il gran Saggio, che di se stesso
diede l'anno passato nell'ospitalità della Regina
de' Romani a Modena, fece pur troppo conoscere
la sua grande attitudine, e con la ricchezza de
Partiti seppe accordare tutte le dispensazioni, e
conciliare le parti avversarie con saltare tutti li
fossi, anco quelli, che di sua natura parivano
insuperabili, anzi con la sua inarrivabile disinvoltu-
ra, e con naturale benivolenza procenne non meno
la sublime Dignità della Santa Porpora, che quella
della sua Augusta, con dare sommo gusto a tutti,
senza minimo pregiudizio d'alcuno. L'infelice Duca di
Modena, benchè di un Naturale delicatissimo,
ne restò calmenete contento, e ammirò a tal segno
la grandezza del merito, e la superiorità nel ne-
goziare, che ora giura per il Cardinale de' Medici
come sua vita prodigiosa. Chi altri, che sua Bontà
Roma. poteva aver ardire d'interporfi tra il Card.
Boncompagni Legato Pontificio, e l'Incurabile Ce-
sareo Conte di Vindiziar. Chi altri poteva
ridurre il primo a più miti condizioni, di quelle
gli erano state prescritte da Roma nella propria
Istruzione, e fomentare colla viva voce dell'
Abbate Ciapponi uno de' primi mastri di Cerimonie
mandavgli appostatamente dal Papa. Egli solo
poteva superare l'ostinazione di l'Ministro
Cesareo nell'ordine riportato da Vienna eccelle.

contrario al Rituale di Roma, & all'impegno preso
dal Conte di Marbini? Ambasciatore Cesareo
in questa Corte, che per li noti dissapori con quella
di Vienna non auerebbe voluto, che si fosse riceu-
uto il Legato Pontificio. In tali angustie di simili
incoccature lui solo può riunire gl'animi discordi
e accordare la stitida terra del Duca, bene incan-
cenabile per la sua natura canto delicata, con-
turbata a' doveri l'ostinato Pedesco non ostante
la sua precedente resolutione di non volerli mai
soggettare ad alcuno accordo col ministro Pontificio.
E pure fu il tutto approvato non solo dall'August.^{mo}
Imperatore, ma ancor dalla sua Cortesana, doue
ora giustamente viene venerato il Card. de' Medici
per vn oracolo del merito, e della politica. Onde
in descrivere questo Ser.^{mo} Porporato nella sola pa-
rola del suo gran nome si comprendi la qualita
del più sauis, più gentile, più manieroso, più
attivo, e più glorioso, che abbia mai accresciuto
lustro alla S. Porpora. Io però mi procaccio di non
voler parlar di vantaggio per trapassare la ristretta
del Istoria, potendosi epilogare in poche righe la va-
sità de i di lui infiniti meriti, e pregi. Per lo che dirò con
il Resti:

È più loquace

A una lingua, che parla vn cor, che tace.
Alui proposito par che parlasse il Conte Emanuel
Desauro nel Panegirico al Duca di Savoia, quando
voltaesi al suo trionfo terminò il discorso con dire
= lingua sileat, ubi ipso exemplo docet =